

In Italia sono oggetto di studio e di confronto tra le varie regioni, le strategie di sviluppo dei territori montani.

La provincia Autonoma di Trento ha dato la priorità ai seguenti obiettivi:

- . limitazione degli interventi generalizzati;
- . valorizzazione delle specificità regionali;
- . partecipazione decisionale della popolazione;
- . diffusione della tecnologia moderna per ridurre l'isolamento;
- . sviluppo dell'agroselvicoltura;
- . gestione forestale sostenibile;
- . corretta realizzazione delle strade forestali e regolamentazione dell'accesso alle aree boscate;
- . gestione e recupero dei bacini imbriferi montani;
- . interazione monte-valle per la conservazione del suolo;
- . miglioramento delle attività zootecniche.

Protezione della natura

La protezione della natura costituisce un dovere da parte dell'uomo. Attualmente, su una superficie di 7,8 milioni di km² protetti, quasi un terzo, si trovano in montagna. Sulle Alpi sono stati creati una quarantina di parchi nazionali e regionali che proteggono circa 12.500 Km², il 5% della superficie alpina. Nonostante la vastità delle riserve, esse sono insufficienti a garantire la conservazione della biodiversità. L'azione promossa dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (I.U.C.N.) e dalla Convenzione delle Alpi incoraggia la cooperazione e l'associazionismo nella gestione delle aree protette montane. In questi ultimi anni, in Italia, è stato potenziato il sistema dei parchi nazionali: ai quattro delle Alpi ne sono stati aggiunti altri sei sull'Appennino. Vaste aree del territorio sono state dichiarate protette dalle regioni Piemonte (21), Valle d'Aosta (10), Lombardia (13), Trentino Alto Adige (19), Veneto (2), Friuli Venezia Giulia (8), Liguria (7), Emilia Romagna (13), Toscana (1), Umbria (6), Lazio (9). Il ruolo dei parchi è significativo per il recupero delle attività tradizionali, per lo sviluppo del turismo naturalistico e per l'eliminazione dei fattori negativi d'impatto ambientale.

La biodiversità

Nelle aree montane le conoscenze sulla diversità biologica sono state tramandate come sapere tradizionale degli abitanti fin dai tempi remoti. La posizione geografica della penisola e delle isole italiane consente la presenza di una molteplicità di specie. Le Alpi hanno il privilegio di conservare circa

4.500 specie vegetali, cioè più di un terzo della flora conosciuta in Europa fino agli Urali. L'importanza della biodiversità per lo sviluppo futuro delle regioni di montagna appare evidente, se si considera la capacità di adattamento delle specie forestali. Infatti, ogni albero è programmato con un proprio software ancestrale capace di registrare gli input ambientali e di rispondere in modo adattivo. È evidente il valore ecologico di questa diversità, dal momento che sistemi troppo semplificati sono esposti alla variabilità del clima e ad epidemie. Le popolazioni vegetali ed animali endemiche reliquite e pioniere rappresentano il patrimonio più prezioso della biodiversità in montagna; esse forniscono informazioni significative per comprendere il passato e per fare previsioni sui possibili sviluppi futuri. L'INRM collabora ad alcuni progetti di ricerca sull'adattabilità del faggio sull'Appennino promossi dalle Comunità montane dell'Abruzzo.

Cambiamenti climatici

Dalla metà degli anni ottanta si è registrata una diminuzione del manto nevoso nell'emisfero settentrionale soprattutto nella stagione primaverile. Secondo il rapporto del W.M.O., la media globale delle temperature per il 2000 è stata di 0,29 °C più calda che negli anni dal 1961 al 1990, e lo stesso anno 2000 è stato il settimo più caldo degli ultimi 140 anni registrati.

Sulle Alpi, l'aumento di 1°C della temperatura annua media prolungherebbe di 16-17 giorni la stagione di crescita per molte specie vegetali, esponendole a rischi di stress.

Le previsioni dei cambiamenti dello strato dei ghiacciai, prodotti dal riscaldamento globale, indicano che la massa di ghiaccio potrebbe ridursi nei prossimi anni a circa la metà dello spessore attuale.

L'irregolarità dell'andamento climatico viene attribuito da molti esperti all'effetto "serra" provocato dall'incremento nell'atmosfera dell'anidride carbonica. Le conseguenze per le attività delle popolazioni alpine non sono trascurabili, perché la presenza delle nevi nel periodo invernale rischia di essere regolare soltanto alle quote più alte. Per far fronte a questa situazione sono stati realizzati in Trentino, con il supporto della Provincia Autonoma oltre ... impianti per la produzione di neve artificiale con una spesa di tot miliardi

L'INRM collabora con l'Università della Tuscia nel progetto CarboEurope ed ha recentemente istituito due nuove stazioni in Abruzzo ed in Trentino per lo studio del bilancio del Carbonio nei pascoli d'alta quota.

La montagna e lo sport: le grandi conquiste dell'alpinismo

L'ambiente delle montagne è ideale per mettere in pratica i principi che secondo Pierre de Coubertin devono servire a caratterizzare ogni disciplina: "conoscere se stesso, dominare se stesso, vincere se stesso".

L'esplorazione delle montagne ha inizio alla fine del '700 come espressione della ricerca scientifica. Jacques Balmat e Francois Paccard, con l'aiuto offerto dallo scienziato ginevrino Horace Benedict de Saussure, raggiungono la vetta del Monte Bianco, l'8 agosto 1786. E' la nascita ufficiale dell'alpinismo.

Durante il secolo successivo vengono scalate le più importanti cime delle Alpi: il 14 luglio 1865 l'inglese Edward Whimper e i suoi sei compagni raggiungono la vetta del Cervino.

Il periodo tra il 1900 e il 1950 rappresenta la fase sportiva dell'alpinismo, le vette vengono raggiunte scalando le pareti più impegnative.

Emilio Comici e i fratelli Dimai scalano la parete nord della Cima Grande di Lavaredo, 12 e 13 agosto 1933.

La sfida alle grandi pareti nord delle Alpi coinvolge alpinisti di tutte le nazioni

Franz e Toni Schmid, austriaci, conquistano il Cervino nel 1931.

Fritz Kasparek, Ludwig Harrer, Anderl Heckmair e Ludwig Vörg conquistano la terribile parete nord dell'Heiger nel 1938.

Riccardo Cassin, Luigi Esposito e Ugo Tizzoni conquistano la vetta delle Grandes Jorasses nel 1938 per lo sperone Walker, all'epoca la più difficile salita della catena alpina.

Dal 1950, le nuove tecniche di scalata e la disponibilità di materiale tecnologicamente avanzato hanno dato l'avvio alla fase per la conquista delle più alte montagne della terra, gli 8000.

I francesi Herzog e Lachenal scalano l'Annapurna (8078 m) nel 1950.

Il neozelandese Hillary e lo sherpa Tensing Norkey, conquistano l'Everest (8848 m) nel 1953.

Gli italiani Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, della spedizione capeggiata da Ardito Desio, nel 1954 salgono sul K2, la seconda montagna del mondo (8611 m).

Nel 1986 Reinhold Messner completa la salita di tutte le 14 vette superiori agli 8000 metri.

Le montagne sono diventate, in questo secolo, palestra per nuove discipline sportive che attraggono milioni di persone e che contribuiscono allo sviluppo economico, non solo locale.

La montagna e il tempo libero: l'ecoturismo

Tra le varie forme di impiego del tempo libero si sta sviluppando l'ecoturismo che si svolge in aree naturali e che contribuisce alla protezione della natura e delle culture tradizionali.

Un indice rappresentativo di tutti i tipi di offerta è l'agriturismo che ha avuto particolare sviluppo in Europa.

In Italia, un elevato numero di aziende agrituristiche sono situate nelle regioni di collina e di montagna, soprattutto in Toscana e nella Provincia Autonoma di Bolzano che fanno registrare, da Sole, 3516 aziende cioè il 35% del totale.

L'aspetto innovativo è rappresentato dallo sviluppo dell'agriturismo in Sicilia sui monti Nebrodi, sulle Madonie e sui monti Iblei.

A differenza delle Alpi, le unità agrituristiche delle montagne della Sicilia occupano vaste superfici, oltre 50 ha, e tendono a prolungare il periodo di apertura durante tutto l'anno.

L'agriturismo in montagna è in grado di svolgere un'importante promozione dei beni naturali, artigianali, artistici, culturali e della ristorazione basata sui prodotti tipici locali.

La collaborazione tra gli operatori e le istituzioni è però modesta e dovrebbe venire potenziata.

Nelle ricerche condotte dall'INRM sul riequilibrio delle aree interne montane, una parte rilevante è dedicata al sostegno delle aziende agrituristiche nell'ambito delle Comunità montane.

Il contributo dell' I.N.R.M. alle ricerche sulla montagna

Questo Ente è stato istituito nel 1997 (legge n°266 del 7 agosto) con l'obiettivo di promuovere l'attività di studio e di ricerca multidisciplinare in montagna, in collaborazione con Regioni, Enti locali, Istituti e Centri nazionali ed internazionali.

Tra le principali attività di ricerca si segnalano:

- . Informazione, comunicazione, economia e servizi sociali;
- . protezione del territorio;
- . ambiente;
- . energia;
- . innovazione tecnologica;
- . sistemi informativi, banca dati e GIS;
- . rapporti internazionali.

Negli ultimi anni l'impegno dell'Istituto è stato rivolto a tre progetti di grande rilevanza nazionale ed internazionale:

Uso del suolo come difesa

Il progetto ha studiato gli usi del suolo più convenienti per la difesa idrogeologica, al fine di incentivare quegli usi e ridurre quegli usi territorialmente, ma anche spesso economicamente, inappropriati.

Ruolo della criosfera nel ciclo idrologico

Studio multidisciplinare del ghiaccio naturale tramite metodi avanzati, ad integrazione di quelli comunemente usati in glaciologia, per contribuire all'utilizzo razionale delle risorse idriche.

Progetto Anguana:

La finalità primaria è quella di favorire le attività di recupero, conservazione e diffusione della memoria della Montagna e di promuovere iniziative destinate alla comunicazione dei risultati delle ricerche, nonché il coordinamento delle attività volte ad aumentare la consapevolezza del patrimonio culturale della montagna italiana.

Dopo l'anno internazionale delle montagne

L'Anno Internazionale delle Montagne ha avuto il merito di mettere in evidenza la necessità di contrastare il degrado ambientale di vasti territori che rende precaria la sopravvivenza delle popolazioni.

Nelle numerose riunioni di vertice organizzate dalla FAO in tutti i continenti, sono state formulate, dai

comitati nazionali, numerose proposte per lo sviluppo dell'economia delle montagne che sono meritevoli del coinvolgimento delle popolazioni locali e di azioni concrete da parte dei governi.

Esse riguardano:

- . la creazione di una scienza montana moderna;
- . la riduzione delle difficoltà che le popolazioni devono affrontare tra globalizzazione ed esigenze locali;
- . l'impegno etico per migliorare le risorse della montagna, in particolare di quelle idriche, riconoscendo qualche agevolazione maggiore alle popolazioni locali;
- . la gestione sostenibile delle foreste e l'impiego delle biotecnologie per contrastare l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali;
- . la difesa dei corridoi tra gli habitat per la conservazione della biodiversità;
- . l'approfondimento delle ricerche sulla dinamica delle montagne e sulla loro geologia, al fine di prevenire le esondazioni ed i disastri naturali;
- . la valorizzazione della produttività delle nicchie ecologiche mediante una appropriata gestione;
- . l'ampliamento delle ricerche sulla medicina di alta quota per consentire alle popolazioni condizioni di vita più adeguate;
- . la conservazione dell'eredità e delle tradizioni culturali quali importanti componenti dell'ecoturismo.

L'assistenza delle organizzazioni internazionali, della FAO, e gli aiuti dei paesi membri è indispensabile per avviare a soluzione il problema delle sensibili differenze nelle condizioni di vita tra le popolazioni di montagna e quelle di pianura.

Il superamento delle barriere potrà avvenire soltanto attraverso il miglioramento dell'efficienza delle risorse.

Opere d'arte

Gli ampi spazi riservati all'esposizione hanno permesso la collocazione di alcune sculture di notevole interesse storico artistico, realizzate da artisti che nella loro produzione hanno stabilito un rapporto particolare con la materia legno.

Le opere sono state selezionate tra quelle esposte in una storica esposizione tenutasi nell'ottobre del 2001 dal titolo *Le stagioni del legno* presso il Tempio di Adriano a Roma.

EVENTI

Inaugurazione

Tre tavole rotonde, cui hanno preso parte numerosi rappresentanti del mondo economico, letterario e politico, hanno contribuito a rendere il programma della manifestazione portando all'attenzione del pubblico problematiche e proposte sui principali temi montani.

Venerdì 4 ottobre, Ore 10,00 – 12,30 Sala XI “ I territori di montagna tra sviluppo socio economico e qualità dell'ambiente. “

Presidente

Adolf Ogi, Consigliere Speciale del Segretario Generale per lo Sport al Servizio dello Sviluppo e della Pace, Svizzera.

Interventi

Zejnep Schaimergenova Rappresentante permanente del Kyrgyzstan all'ONU.

Giovanni Cannata, Rettore dell'Università degli Studi del Molise.

Corrado Clini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, Roma.

Annibale Mottana, Presidente dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (INRM)

Douglas McGuire, Capo dell'Unità di coordinamento dell'AIM presso la FAO, Roma

Pierre Galland, UICN/CMAP (Union mondiale pour la nature/ Commission mondiale des aires protégées) Gland, Svizzera.

Giovedì 10 ottobre, Ore 15,30 – 17,00 Sala IX “Montagne e letteratura “

Presidente

Antonio Ciaschi Direttore Generale dell'INRM Roma

Moderatore

Gianni Battimelli, autore dell'antologia italiana sulla letteratura di montagna “Montagne di parole”

Interventi

Enrico Camanni, scrittore, giornalista, storico dell'alpinismo, direttore della rivista “L'Alpe”, Italia

Pietro Crivellaro, giornalista del “Sole 24 ore”, Italia

Delphine Gachet, associazione Internazionale amici di Dino Buzzati

Paola Giacomoni, vincitrice del Premio Desio, Italia

Daniel Grevoz, scrittore, Francia

Ilaria Landi, scrittrice, Università degli Studi, Firenze, Italia

Freddy Touanen, scrittore, Francia

Françoise Vallino, scrittrice, Università degli Studi della Tuscia, Italia

Venerdì 25 ottobre, Ore 14,30 – 17,30 Sala XXII “Opportunità di sviluppo nelle aree montane: il ruolo delle donne”

Presidente

Ewa Ruminska Zimny, Consigliere Regionale UNECE per l'economia.

Interventi

Elsbeth Arnold, imprenditrice, Svizzera.

Annalisa Cogo, presidente della Società Italiana di medicina di montagna, Italia

Catherine Destivelle, alpinista, esploratrice, Francia

Jamby Djusubalyeva, primo Segretario della Missione permanente del Kirgizstan all'ONU

Johanna Dönz Gilardon, imprenditrice, Svizzera.

Françoise Mees, coordinatrice europea del “Mountain Forum”

Maria Cristina Ronc, antropologa, Museo etnografico della Valle D'Aosta, Italia

Tona Sironi Diemberger, presidente di EcoHimal, Italia

Laura Zegna, imprenditrice, Italia.

Michela Zucca, antropologa, Centro di Ecologia Alpina, Italia

Proiezione dei Film vincitori del Filmfestival Internazionale della Montagna “Città di Trento”

Il legame tra la cultura e la montagna è stato evidenziato all'interno della mostra oltre che dalla tavola rotonda sulla letteratura di montagna da una rassegna cinematografica dedicata al cinema di montagna. La “due giorni”, ha proposto al pubblico di Palais des Nations una selezione di film dalla 49esima e 50esima edizione del “Filmfestival Internazionale della Montagna. Quest' importante concorso cinematografico, la cui prima edizione risale al 1952 e che nel 2002 ha festeggiato i suoi primi 50 anni di vita, ha sempre proiettato film che testimoniano l'evolversi non solo delle tecniche e della filosofia dell'alpinismo, ma anche dei problemi che oggi ruotano intorno alla montagna. Un'attenzione che si manifesta non solo attraverso i film, ma anche con l'organizzazione di convegni ed incontri e con la rassegna internazionale dell'editoria di montagna “Montagnalibri”, nata nel 1987 e che oggi è la più importante a livello mondiale.

- **ANTARTICA.ORG** di Micheal De Wouters e Annick Poppelart – 55' – Belgio – Gran Premio “Città di Trento” 49^ Filmfestival 2001 – lingua inglese

Un'avventura di 99 giorni lungo i ghiacci dell'Antartide, con il solo aiuto degli sci e di una vela simile a un aquilone. Il documentario, girato in parte dagli stessi protagonisti, riporta fedelmente le difficoltà del viaggio e lo stato d'animo dei due esploratori nell'affrontarle.

- **EQUILIBRIUM** di Mark Turnbull – 25' – Gran Bretagna – Genziana d'oro per il miglior film d'alpinismo del 49^ Filmfestival 2001 – lingua inglese

Il filmato racconta un mese dell'allenamento di Neil Bentley, il migliore tra gli arrampicatori inglesi, per vincere la parete di arenaria considerata la più difficile d'Inghilterra, unica di grado E10. Il documento analizza tensioni, paure e motivazioni dello scalatore, soffermandosi particolarmente sul rapporto con l'amico Rob Scafe, responsabile della sicurezza di Bentley secondo la tecnica inglese di bilanciamento dei pesi.

- **IL GUARDIANO DEI SEGNI** di Renato Morelli – 40' – Italia – Menzione speciale della Giuria Internazionale e Premio della Stampa “Bruno Cagol” – del 50^ Filmfestival 2001 – lingua italiana

Protagonista del film è Gianluigi Rocca, originario del Trentino, pittore, insegnante di disegno all'Accademia di Brera di Milano e...montanaro. Quando non insegna, infatti, vive con la famiglia in una sperduta frazione ai piedi del Brenta e passa le estati sugli alpeggi dell'Alta Val Rendena, dove lavora come casaro e guardiano delle vacche. Una scelta che nasce, come lui stesso riporta nel filmato, dalla necessità di non perdere il contatto con la natura e con i suoi valori.

- **FAUT PAS RÊVER: LES FUNAMBULES DU YANG TSÉ** di Patricia Mic allef e Fulvio d'Agugno – 12' (Francia) – Genziana d'argento al miglior film di montagna – lingua francese

Un villaggio isolato nel cuore delle montagne dello Yunnan, nell'interno della Cina. Moozu, questo il nome dell'agglomerato, è infatti delimitato da un profondo canyon nel quale scorre lo Yang Tsè Kiang, un fiume di acqua melmosa non navigabile ma che l'ingegno umano, in maniera tanto spettacolare quanto rudimentale, ha sconfitto e domato.

- **COME UNA TIGRE DIVORO' DUE MUCCHE SU UN DJAÏLOO** di Klara Yusupjanova -20'- Kyrgyzstan - Lingua: Russo/Inglese

Questo film racconta la vita dei montanari del Kyrgyzstan, persone semplici ed allegre, attraverso le loro tradizioni. Da secoli le donne nomadi del Kyrgyzstan esprimono la loro creatività attraverso disegni decorativi (arazzi, tappeti, interni delle iutra, lavori su lana e cuoio ecc.). Grazie all'arte delle donne, tutti gli avvenimenti importanti della storia del popolo del Kyrgyzstan si riflettono in questi disegni, ognuno dei quali rappresenta un evento quotidiano (come nel titolo del film) o una leggenda.

- **TOOL'EM ALL** di Christian Furlan- 25' (Italia) – Menzione speciale della Giuria Internazionale del 49[^] Festival 2001 – in lingua italiana

Mauro "Bubu" Bole è uno dei principale rappresentanti, a livello internazionale, di dry tooling, nuova disciplina alpinistica che prevede acrobatiche arrampicate tra ghiaccio e roccia.

Il documentario trasporta lo spettatore in questo universo spettacolare, tra passaggi difficilissimi condotti in verticali scorci mozzafiato.

- **9 SECONDI** di Alessio Osele e Sergio Damiani – 16' (Italia) – presentato alla 50[^] edizione del Filmfestival 2002 – lingua italiana

Emozioni, desideri e paure di uomini che rischiano la loro vita pur di volteggiare per 9 secondi tra le rocce del monte Brero, in caduta libera dal Becco dell'Aquila. Grazie alle collaborazioni degli stessi "base-jumper", che hanno volato con telecamere montate sui caschi accettando poi di raccontarsi al microfono, il filmato risulta di particolare suggestione e forza.

- **MÉMOIRE DE PORTEURS** di Peter Latzko – 13' (Francia) presentato alla 50^a edizione del Filmfestival 2002 – lingua francese

Quando gli elicotteri non esistevano, e al loro posto una schiera di vigorosi portatori trasportava ai rifugi i rifornimenti necessari alla sopravvivenza. Un omaggio agli "sherpa delle Alpi", realizzato attraverso interviste ai superstiti e arricchito da efficaci foto d'archivio.

- **LA VALLÉE DES DEVTAS** di Daniel Rietsch e Jean M. Le Saux – 58' (Francia) presentato alla 50^a edizione Filmfestival 2002 – lingua francese

Nella vallata himalayana di Kullu, nel nord dell'India, sopravvive ancora l'antichissimo culto dei "devtas", divinità locali tuttofare che influenzano ogni aspetto della vita dei suoi abitanti: dalle feste rituali, ai raccolti, alla guarigione delle malattie, alla soluzione delle controversie. Nonostante la modernizzazione della valle, il culto "devtas" persiste e caratterizza la cultura di questi luoghi.

- **LE RISQUE D'AVALANCE** di Hervé Martin Delpierre – 13' (Francia) - presentato alla 50^a edizione Filmfestival 2002

Sono le valanghe ad essere protagoniste di questo ultimo filmato, che analizza le cause del fenomeno e spiega le difficoltà nel fronteggiarne i rischi. Tra le misure preventive, per esempio, provocare ogni mattina delle valanghe per proteggere le piste di sci. L'operazione, fino ad oggi realizzata attraverso esplosivi, è sempre più sostituita da cannoni a gas che, creando un'onda d'urto, rompono il fragile strato del manto nevoso.

- **PASTORI E NEBBIA** di Klara Yusupjanova -20'- Kirgizstan - Lingua: Russo/Inglese

Film in bianco e nero che, su sottofondo musicale di Chostakovic e Stravinsky, illustra con amore e poesia la dura vita dei pastori kirghizi su altopiani (djaïloo) situati a più di 3000 metri di altezza. Secondo gli autori, la loro vita è il riflesso della condizione universale

Spettacolo dei Pupi

Dopo dieci anni sono stati ripresentati a Ginevra i Pupi siciliani, direttamente dall'Etna, per raccontare un'avventura fantastica. Lo spettacolo dal titolo "La montagna fantastica" ha avuto luogo il 24 ottobre 2002 all'interno della sede dell'ONU alla presenza della Principessa Maria Gabriella di Savoia che, a seguito dell'invito rivoltole dall'INRM, ha voluto assistere all'evento.

Nell'esposizione dedicata al contributo dell'Italia all'Anno Internazionale della Montagna non poteva mancare uno spazio riservato ai bambini, sono loro d'altronde a ricoprire un ruolo di fondamentale importanza per il futuro delle montagne.

E' un teatro antichissimo quello dei pupi, che racconta le storie più amate dal popolo siciliano, le avventure degli eroici paladini di Francia nel mondo fantastico d'Orlando, Rinaldo e la bell'Angelica, dove le marionette sono protagoniste rivestite di corazze e stoffe sgargianti manovrate dai "pupari". Così sono diventati personaggi cari al popolo siciliano che li ha amati e odiati seguendo una sera dopo l'altra le puntate degli spettacoli. I pupi, con le loro azioni facevano, e fanno tutt'ora, rivi vere le vittorie, le sconfitte e le speranze quotidiane. Direttamente dalle vicinanze di una montagna "magica" come l'Etna, i fratelli Napoli di Catania, che da oltre un secolo tengono viva la tradizione del Teatro dei pupi siciliani, hanno regalato una giornata della loro bravura e della loro passione ai bambini e agli adulti che hanno visitato la mostra.

PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Per la realizzazione della mostra è stato costituito un gruppo di lavoro di cui sono stati chiamati a far parte la dott.sa Roxane Farina in rappresentanza dell'INRM con responsabilità di coordinamento, di pubbliche relazioni con gli sponsor e dell'organizzazione logistica; il Prof. Eredo Giordano, in rappresentanza dell'Università degli studi della Tuscia, con responsabilità di coordinamento tecnico scientifico, la dott.sa Michela Mazzali e la dott.sa Maria Teresa Pellicori per i rapporti con la stampa nazionale ed estera e l'organizzazione delle tavole rotonde sulla letteratura e sul ruolo delle donne in montagna e la dott.sa Vanessa Torri per il segretariato. Durante il periodo d'apertura della mostra la dott.ssa Vanessa Torri e la sig.ra Federica Simili hanno assicurato l'apertura regolare dell'esposizione ed un costante punto informativo per i visitatori. Le sig.re Anna Maria e Maria Chiara Simili hanno prestato il loro servizio per il corretto svolgimento delle tavole di degustazione enogastronomiche a base di prodotti tipici.

L'incarico per l'allestimento della mostra nei locali del Palais des Nations di Ginevra è stato affidato all'arch. Giovanni Pezzato dello studio Gobber-Pezzato, la scelta dell'arch Pezzato è stata

effettuata d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento che aveva già incaricato l'architetto per l'allestimento di una precedente mostra dal titolo *Les Hommes des Images* che si era svolta negli stessi ambienti nel 1990 e che aveva ottenuto un favorevole consenso della stampa nazionale ed internazionale.

Durante la fase d'allestimento l'arch. Giovanni Pezzato si è avvalso della collaborazione di alcuni operai di sua fiducia quali le sig.re Maria Grazia e Olga Gobber.

Inoltre, in occasione dello spettacolo dei Pupi siciliani, è stata necessaria la consulenza di un tecnico per l'allestimento del Palcoscenico, della Platea e delle luci di scena. L'incarico è stato affidato all'Arch. Stefano Belcapo.

PIANO DI COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione è stata affidata contemporaneamente a tre differenti canali:

- la rivista dell'Istituto *SLM*, alla mostra è stato riservato uno spazio sul numero di ottobre, corredato da immagini e da un testo, a firma del responsabile della mostra Prof. Ervedo Giordano, che ne descriveva gli obiettivi e le motivazioni istituzionali;
- il sito dell'INRM ha creato uno spazio esclusivamente dedicato alla mostra;
- l'ufficio stampa ha lanciato diversi comunicati stampa sull'evento già dal mese di settembre, indirizzandoli principalmente ai giornalisti e alle testate che avrebbero potuto essere interessati all'evento (mailing solitamente utilizzato per la comunicazione dell'INRM opportunamente integrato). Considerato il fatto che l'evento ha avuto luogo a Ginevra, si è tentato di sensibilizzare soprattutto i media svizzeri, con particolare attenzione per la Radio Svizzera, con la quale era già presente un rapporto di collaborazione.

Alcuni giorni prima dell'inaugurazione, inoltre, è stata organizzata presso la sala stampa del Palais des Nations un'incontro con i giornalisti accreditati all'ONU che, dopo la presentazione ufficiale della mostra effettuata dalla dott.sa Michela Mazzali, hanno potuto rivolgere le loro domande ai responsabili tecnico scientifici dell'esposizione, il prof. Ervedo Giordano e la dott.sa Rosanna Farina.

Il giorno del vernissage la Sirio Film ha curato la documentazione video dell'evento ed ha gestito i rapporti con le televisioni. La notizia della mostra è apparsa sui telegiornali RAI ed il tg della rete televisiva La7. RAI News 24 ha realizzato 6 minuti di diretta dal Palazzo dell'ONU il giorno dell'inaugurazione.

Oltre ai canali tradizionali di comunicazione sono stati utilizzati anche altri strumenti tra cui:

- locandine di presentazione delle diverse tavole rotonde, affisse all'interno del Palazzo delle Nazioni Uniti ed in altri importanti centri culturali di Ginevra,
 - brochure distribuite all'interno della mostra,
 - pieghevoli con funzione d'invito inviate agli indirizzi di una folta mailing list appositamente creata.
-

PAGINA BIANCA